Num. 263

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	39	15
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 7 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Novembre	744,30	742,20	741,36	+11 6	+12,7	+14,6	+10,2	+12 4	+12 8	+ 6,0	N.E	O.N.O.	N.N.O.	Annuvolato	Coperto chiare	Nuv. squarc.
6 »	734,18	734,84	735,62	+10,4	+10,8	+10,5	+ 6,4	+ 8,8	+ 8,6	+ 4,2	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	Nebbia folta	Annuvolato piovigg.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 NOVEMBRE 1864

Il N. 1979 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'urgenza di provvedere all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano per l'imminente anno scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La pianta numerica degli Insegnanti, Impiegati e Serventi nell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, che con Nostro Decreto del 19 luglio 1863 approvammo per l'anno scolastico 1863-64, è mantenuta in vigore per l'imminente anno scolastico 1864-65.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. MCCCLXXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda dei fondatori della Società generale dei zolfi di Sicilia;

Visto il Nostro Decreto 1.o maggio 1864, col quale la detta Società è autorizzata e ne sono approvati gli statuti;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla Società anonima denominata *Società generale dei zolfi in Sicilia*, costituita con pubblico atto del 25 aprile 1864, rogato G. Ghilia notaio in Torino, è concessa una proroga perentoria di tre mesi dalla data del presente Decreto, per far constare presso il Tribunale di Commercio di Torino di aver dato compimento alla prescrizione contenuta nell'art. 54 de'suoi statuti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M. nelle udienze del 17 settembre e delli 5 e 9 ottobre p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Savoino Giuseppe, prof. nel Ginnasio di Novara, nominato prof. d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio d'Asti;

Mazzucchi Luigi, id. di Pinerolo, id. titolare della 3.a cl. nel Ginnasio d'Alessandria;

Boggiani Francesco, prof. nel Liceo ginnasiale di Benevento, id. della 4.a cl. nel Ginnasio d'Alghero;

Casi Pietro, prefetto di disciplina nel Convitto nazionale di Salerno, id. direttore del Ginnasio di Nuoro;

Testa Giovanni, prof. nel Ginnasio di Mortara, id. titolare della 5.a cl. nel Ginnasio di Susa;

Faulis sac. Giovanni, id. di Cuneo, id. della 3.a cl. nel Ginnasio di Chieri;

Cherchi sac. Pietro, id. di Bosa, id. della 5 a cl nello stesso Ginnasio;

Presterà Federico, prof. nel Liceo ginnasiale di Monteleone, id. d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Bosa;

De Marinis Saverio, id. di Maddaloni, id. id. nel Ginnasio di Bosa;

Agostini Francesco, prof. reggente per le lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui dritti e doveri dei cittadini nella Scuola tecnica d'Ancona, promosso titolare della stessa cattedra e nella Scuola stessa, è pure incaricato delle funzioni di direttore;

Rossi sac. Primo, id. nella Scuola tecnica di Lodi ed incaricato della direzione della stessa, id. della stessa cattedra;

Arzonico Ernesto, direttore del Ginnasio di Fossano, nominato prof. titolare di letteratura latina e greca nel Liceo di Massa;

Carminati Giuseppe, prof. nel Liceo di Massa, id. di storia naturale nel Liceo di Cesena;

Gotta dott. Pietro, dirett. del Ginnasio d'Alessandria, id. preside del R. Liceo di Mondovì coll'incarico pure della direzione del Ginnasio;

Calandri Tommaso, prof. nel Liceo di Mondovì, id. titolare di storia e geografia nel Liceo d'Ivrea;

Kerbaker Michele, id. d'Ivrea, id. di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Mondovì;

Pescolonna Giovanni, id. di Savona, id. id. d'Ivrea;

Maissen Giovanni, assistente al gabinetto di chimica generale nella R. Univ. di Modena, confermato nel suo ufficio;

Cantieri dott. Alessandro, aiuto del prof. di clinica medica nella R. Univ. di Siena, id. per un biennio;

Spediacci dott. Assunto, id. di clinica chirurgica id., id. id.;

Mencarelli dott. Narciso, preparatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica gen. nella R. Univ. di Siena, id. id.;

Fedele-Ranieri dott. Eteocle, settore presso id. d'anatomia id., id. id.;

Savi dott. Adolfo, aiuto alla cattedra di geologia ed anatomia comparata nell'Univ. di Pisa, id per due anni;

Sanetti dott. Pietro, id. di clinica chirurgica nella R. Univ. di Pisa, id. id.;

Bruscoli Federico, conservatore presso la sezione di scienze fisiche e naturali nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato ispett. dell'ostensione e bibliotecario presso la stessa sezione nel medesimo Istituto;

Piccioli Ferdinando, aiuto alla cattedra di zoologia presso il R. Istituto di studi superiori pratici in Firenze, nominato sotto-ispettore dell'ostensione e conservatore dei cataloghi presso la sezione di scienze fisiche e naturali nello stesso Istituto;

Balestrucci Antonio, commesso alla direzione della sezione di scienze fisiche e naturali, nell'Istituto di studi superiori pratici di Firenze, confermato in tale uffizio;

Baci Edoardo, aggregato magazziniere presso la sezione di scienze fisiche e naturali nell'Istituto di studi superiori pratici in Firenze, nominato magazziniere nella sezione stessa;

Benvenuti Enrico, aggregato alla zoologia id., nominato aiuto alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella sezione stessa;

Marchi Pietro, dissettore anatomico pei vertebrati id., nominato dissettore anatomico dei vertebrati ed invertebrati nella sezione stessa;

Pucci Attilio, giardiniere coltivatore id., confermato in tale uffizio;

Baroni Gaetano, nominato giardiniere botanico id.;

Politi Tito, prof aggregato per la meteorologia id., confermato in tale uffizio;

Meucci Ferdinando, archivista meteorologico id., id.;

Marchi Ulisse, custode dell'Osservatorio astronomico id., nominato custode dell'Osservatorio stesso ed incaricato delle osservazioni meteorologiche;

Toussaint Carlo, calcolatore presso l'Osservatorio astronomico id., confermato in tale uffizio;

Lusini Giovanni, preparatore e modellatore in cera id., nominato capo delle officine di tassidermia e di plastica in cera presso la stessa sezione;

Pampana Guglielmo, aiuto preparatore di tassidermia id., nominato preparatore tassidermico presso la sezione stessa;

Tortori Egisto, aiuto modellatore in cera id., nominato modellatore in cera id.;

Magnelli Riccardo, giornaliero, nominato primo aiuto al modellatore in cera id.;

Simonetti Nicola, apprendista, id. secondo aiuto id. id.;

Gori Galgano, macchinista id., confermato in tale uffizio;

Tonsi Gio. Battista, prof. reggente la cattedra di matematica nella R. Scuola tecnica di Portomaurizio, nominato titolare di tale cattedra;

Sapio Giuseppe, prof. della 3.a classe nel Ginnasio nazionale di Palermo, nominato prof. della 4.a classe nello stesso Ginnasio;

Goggia Pietro Emilio, prof. reggente per la lingua francese nel Liceo ginnasiale di Monteleone, nominato titolare della stessa cattedra nella Scuola tecnica di Portomaurizio.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 5 ottobre 1864:

Silvagna Francesco, destinato a servire da oltre un triennio presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sostituito segretario presso il tribunale di commercio di San Remo.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 13 ottobre 1864:

Martini Gio. Batt., procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Camerino, è nominato sostituito procurator generale presso la sezione della Corte d'appello d'Ancona sedente in Perugia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 27 ottobre 1864

Ceccolini Giulio, sottotenente nel regg. Lancieri di Montebello, rivocato dall'impiego.

Con RR. Decreti del 30 ottobre 1864

Sansone Francesco, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Bruno Francesco, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, rimosso dal grado e dall'impiego;

Cherchi Gio. Giuseppe, sottoten. nello stesso Corpo, id.

Con R. Decreto firmato in udienza del 9 ottobre p. p. Benedetto Sommariva, già capo di ripartimento presso il cessato Ministero di Sicilia, fu in seguito a sua domanda collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Sua Maestà in udienza del 13 ottobre scorso ha accettato la rinunzia offerta dal senatore del Regno cav. Gio. Battista Nazari alla carica di Direttore di Sezione, in disponibilità, nella cessata Amministrazione Centrale Lombarda.

Osima cav. Benedetto, direttore compartimentale del Tesoro a Bologna, fu con Regio Decreto del 16 ottobre 1864, al seguito di sua domanda e per comprovati motivi di salute, collocato in aspettativa per 6 mesi col terzo dello stipendio di attività.

Con Decreto Reale delli 23 ottobre 1864 il sotto-commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Marzari Pietro è stato rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con Decreto Ministeriale del 24 ottobre 1864 il portiere contatore in disponibilità nella soppressa Intendenza di finanza in Parma Manzini Odoardo fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata.

Sua Maestà aderendo alle istanze delle signore sorelle Ventimiglia di Palermo ha conceduto che i titoli di principe di Castelbuono, marchese di Geraci, conte di Geraci, conte di Ventimiglia, barone di Pollina, barone di Santo Mauro, devolutisi alla primogenita di esse Mariarosa, per la morte del fratello Giovanni, e dalla medesima, insieme alla secondogenita Giovanna, refutati in favore della terzogenita Corrada Ventimiglia in Mancuso, siano da questa ultima assunti e portati.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Vista la proposta del Prefetto della Provincia del Principato Ulteriore in conformità dell'art. 11 del citato Regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Avellino, avuto luogo il 15 settembre corrente anno,

Decreta:

Sono dichiarati vincitori d'un mezzo posto gratuito nel Convitto Nazionale di Avellino i giovani:

1. Dedato Domenico,
2. Guida Dino Carlo,
3. Severino Agostino.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, 11 ottobre 1864.

Il Ministro NATOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 6 *Novembre*

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesso che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Milano.

Inscritta al n. 1562. Fumagalli Carlo, ricevitore doganale, cauzione L. 1637 94

Cassa di Torino.

Inscritta al n. 11893. Tuo Gaetano, cauzione d'appalto di rivendita di sali e tabacchi in S. Pier d'Arena » 142 75

Torino, addì 3 ottobre 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia.
Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato 1861 (inscritto alla Direzione Generale, 5 p. 0/0)			
9809	Provincia di Susa	L.	60	»
9810	Suddetta	»	400	»
64422	Bellardoni Celestino di Gaudenzio domiciliato in Casanova (Vercelli)	»	150	»
20325	Gagliardini Rosa nata Rossi fu Pietro di Torino	»	20	»
34240	Ansaldi damigella Paolina fu Angelo Domenico di Genova	»	10	»
33691	Gila Giuseppe fu Giovanni di Torino	»	1000	»
33692	Detto	»	800	»
33693	Detto	»	500	»
8291	Umberto Canonico Francesco fu Angelo d'Ivrea	»	30	»
8292	Detto	»	30	»
77374	Cappellania Lasbianca	»	115	»
50117	Giacomelli notaio Carlo Francesco fu Francesco di Ciriè	»	20	»
4077	Chiesa parrocchiale di Briga (Cuneo)	»	120	»
12882	Ospedale di Sale (Tortona)	»	50	»
21092	Detto	»	15	»
2549	Detto (*assegno provvisorio*)	»	4	94
21093	Congregazione di carità di Sale	»	165	»
2550	Detta (*assegno provvisorio*)	»	4	44
21094	Congregazione di carità del Borgo di Sale	»	200	»
21096	Ospedale di carità di Sale	»	130	»
21095	Opera pia Boeri eretta nella Chiesa parrocchiale di S. Calocero in Sale	»	25	»
43032	Comunità di Piovera (Tortona)	»	10	»
50827	Rolando Gio. Batt. fu Bartolomeo di Graglia	»	60	»
71098	Detto	»	15	»
74910	Bertero Domenico fu Filippo di Torino	»	475	»
50087	Airaudo Maddalena nata Ferrero fu Bartolomeo di Villafranca di Piemonte	»	15	»
8534	Arena Dottore e Cavaliere Gaetano fu Filippo di (Torino)	»	250	»
	3 1/2 per cento			
149	Spedale degli infermi di Sale (Tortona)	»	54	»
32	Detto (*assegno provvisorio*)	»	1	»
150	Detto	»	558	»
33	Detto (*assegno provvisorio*)	»	2	»
	Consolidato 1861 (inscritto alla Direzione di Palermo, 5 p. 0/0)			
24678	Fidecommisseria dello Arciprete Palermo in Francavilla rappresentata dall'Arciprete del tempo	»	70	»

Consolidato 1861

(inscritto alla Direzione di Milano, 5 p. 0/0)

8468 Berinzaghi Giovanni di Francesco (Milano) » 65 »

24 dicembre 1819 Sardegna

7260 Fondazione di Da Passano Gio. Gioacchino per manutenzione delle pubbliche strade del Comune di Levanto » 32 97

Torino, 18 luglio 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 24 al 30 ottobre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte — ettol.	QUANTITA' esposte — miria	PREZZI — da	PREZZI — a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	5075	»	16 75	19 50	18 12
Segala	1540	»	12 75	13 75	13 25
Orzo	1000	»	12 75	14 10	13 82
Avena	1791	»	10 25	11 50	10 87
Riso	2525	»	24 »	29 »	26 50
Meliga	6897	»	10 75	13 75	12 25
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2612		52 »	64 »	58 »
2.a Id.			34 »	50 »	42 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	2 50	2 60	2 55
2.a Id.			2 25	2 35	2 30
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 13225	»	»	» 75	1 50	1 12
Capponi » 270	»	»	2 »	2 50	2 25
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 725	»	»	1 75	2 50	2 12
Galli d'India 75	»	»	3 »	5 »	4 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	19	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	110	1 60	2 15	1 87
Lampreda	(3) »	1	3 50	3 70	3 60
Barbo e Luccio	»	28	1 »	1 65	1 32
Pesci minuti	»	30	» 85	1 »	» 92
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3100	1 10	1 20	1 15
Rape	»	1200	1 20	1 40	1 30
Cavoli	»	2800	1 »	1 20	1 10
FRUTTA *per miria*					
Castagne verdi	»	3000	1 50	2 50	2 »
Pesche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1000	1 50	3 50	2 50
Mele	»	1200	1 »	1 50	1 25
Uva	»	2000	2 25	4 50	3 37
LEGNA *Per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	6962	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 34	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	2560	» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	2900	1 10	1 15	1 12
Paglia	»	2150	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	83	1 28	1 70	1 49
Vitelli	»	438	1 20	1 35	1 27
Buoi	»	97	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	24	» 85	1 »	» 92
Soriane	»	8	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	128	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	164	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	423	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21, cadun chilogramma.

SANTUARIO DI VARALLO. — La Congregazione del Sacro Monte di Varallo trovandosi alla vigilia d'aumentare il tanto scarso ed insufficiente suo reddito col l'esazione del capitale di L. 50 mila legatole dal benemerito ed insigne benefattore varallese fu sig. conte D. Benedetto Carelli di Rocca Castello, in sua adunanza 28 p. p. ottobre coglieva l'opportunità d'avere chiamato in esso Santuario l'esimio professore di pittura sig. cav. Paolo Emilio Morgari di Torino a dipingere la rinnovata cappella detta dei Tre Dormienti, ossia dell'Orazione di Cristo nell'orto, per nominare una Commissione composta di esso sig. prof. Morgari, e dei signori professori Carlo Frigiolini e cavaliere Michele Cusa, incaricandola a riconoscere e riferire alla Congregazione quali siano i lavori più necessari a farsi a ristauro dei molti dipinti di pregio che esistono in quel sacro Monte, con un cenno approssimativo delle presumibili spese relative. (*Monte Rosa*).

PUBBLICAZIONI. — Si annuncia la pubblicazione a Parigi di un'opera importante del sig. Petruccelli della Gattina, deputato al Parlamento Italiano.

Essa ha per titolo *Histoire Diplomatique des Conclaves depuis Martin V jusqu'à Pie IX.*

Non vogliamo anticipare un giudizio su quest'opera, che si comporrà di 4 volumi, ma la molta erudizione e la vivacità dello spirito dell'autore ci fanno certi che la lettura della medesima sarà assai interessante.

— Il sig. Garnier, prof. di letteratura francese nella Scuola pratica di commercio di Via Nuova, ha pubblicato presso gli editori Sebastiano Franco e figli, sotto il titolo *Ignorances et curiosités littéraires, historiques*, un'antologia o libro di lettura ad uso delle scuole e degli istituti femminili. Esso contiene le regole della conversazione, i gallicismi e la chiave dei fatti o parole storiche degli scrittori francesi che sono entrati nella lingua e l'hanno arricchita di espressioni pittoresche, di locuzioni proverbiali. Questo libro dilettevole è frutto della lettura degli autori francesi i più stimati.

— Alla Tipografia Dalmazzo di Torino è pure uscito un opuscoletto di autore francese sotto il titolo: *Du combustible dans l'industrie.* Si tratta di un nuovo combustibile, cui l'inventore ha posto il nome di *torba-Moro*. Dalla Compagnia delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia Centrale si fanno attualmente delle esperienze su questo combustibile, che, a differenza del carbon fossile, non dà alcun fumo nero, nè cattivo odore. La scoperta della torba-Moro sarà, secondo l'autore dell'opuscolo summenzionato, una buona fortuna per la Lombardia, la Venezia, l'Emilia ed alcune altre provincie, nelle quali le torbiere abbondano senza che dieno alcun utile ai loro proprietari.

— È uscito un nuovo Carme dell'abate cav. Bernardi. Esso s'intitola *Soperga*, ed è pieno d'affetto e rivestito della forma la più gentile. Faremo pure menzione di un bel discorso che l'abate Bernardi ha testè pronunciato sopra Dante in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico dell'Istituto di educazione femminile, diretto dalla signora Carlotta Pavan, viale Siccardi, n. 4. Con ragione la signora Pavan ha dato al suo Istituto il titolo di *Famiglia di educazione femminile.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di ottobre della *Rivista Contemporanea* porta articoli di B. Serra, Camillo Pallavicino, V. Rossi, A. Zannini, G. Nardini, Pietro de Koster, Oreste Raggi, ecc., e chiudesi al solito colla rassegna politica di G. Massari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1864

PARTE UFFICIALE

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri, domenica 6 del corrente, ore 12, S. M. ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere Nicola Kisselew, Consigliere privato, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie per la presentazione delle lettere che lo accreditano in tale qualità presso la M. S.

Essendo giunto a S. M. l'ufficiale annunzio della morte di S. A. la Principessa Anna Amalia Maria di Sassonia-Weimar Eisenach, Duchessa di Sassonia, figlia del fu Duca Carlo Bernardo, la M. S. ha ordinato un lutto di corte di giorni dieci decorrendi dal 6 del corrente.

PARTE NON UFFICIALE

Pubblichiamo un dispaccio in data d'oggi diretto da S. Ecc. il generale La Marmora al cav. Nigra, Ministro di S. M. presso il Governo dell'Imperatore, facendolo precedere da due dispacci del Ministro degli Affari Esteri di Francia al sig. barone di Malaret inseriti nel *Moniteur* del 5 corrente:

Le Ministre des affaires étrangères de l'Empereur à M. le baron de Malaret, Ministre de France à Turin.

Paris, 30 octobre 1864.

Monsieur le baron,

Hier j'avais convié M. le chevalier Nigra à un entretien pour lui parler de sa dépêche du 15 septembre. J'ai commencé par lui lire celle que je vous avais adressée, dont vous aurez donné communication à M. le général de La Marmora, ainsi qu'à M. Minghetti, et qui est le simple résumé d'une conversation que j'avais eue, quelques jours auparavant, avec M. le ministre d'Italie.

Dans la phase actuelle, le Cabinet de Turin a seul la parole. Pendant qu'il produisait devant le Parlement ses documents diplomatiques, nous nous renfermions dans un silence dont il a dû apprécier les motifs; nous ne voulions pas, par la publicité d'un débat contradictoire sur le sens de la convention, lui susciter des embarras, ni lui enlever le mérite de loyales déclarations dont il pouvait désirer avoir l'initiative. Mais notre réserve et notre discrétion vis-à-vis du public nous imposaient l'impérieux devoir d'entrer, sans réticences, avec le Gouvernement italien, dans un échange de pensées afin de dissiper les équivoques, prévenir les malentendus, et donner aux actes du 15 septembre une interprétation que puissent admettre les deux parties contractantes.

Or, j'ai dû avouer à M. Nigra que, si je n'élevais aucun doute sur la parfaite sincérité de ses intentions, ni même sur l'exactitude des faits consignés dans son rapport, je ne saurais dissimuler néanmoins qu'à mon avis ce document ne reproduit pas d'une manière complète la physionomie de la négociation ni le sens que nous attachons et que le Gouvernement italien doit lui-même attacher aux engagements qui en ont été la suite. Pour en être convaincu, il suffit de constater l'impression qu'il a produite sur l'opinion des deux côtés des Alpes. Les journaux de toutes les nuances en ont tiré des conséquences aussi contraires à nos intentions qu'à celles des ministres du Roi Victor Emmanuel. Cette dépêche, interprétée dans un même sens par les passions des différents partis, est devenue le texte de félicitations et de reproches que les deux Gouvernements doivent avoir également à cœur de repousser.

D'où vient cette confusion, si ce n'est de l'ambiguïté de quelques expressions vagues dont nous avions à l'avance signalé maintes fois les dangers en cette circonstance? Dans ces mots: *droits de la nation.. aspirations nationales*, malgré les précautions de langage dont ils sont entourés, chacun lit ce qu'il craint ou ce qu'il désire. On a sans doute quelque peine à s'expliquer comment la royauté italienne pourrait se trouver un jour à Rome, lorsqu'elle semble s'interdire d'y aller; car de telles prévisions ne ressortent pas naturellement de l'examen d'une convention qui stipule la translation de la capitale du Royaume à Florence et la garantie du territoire pontifical contre toute agression armée.

Ces subtils problèmes n'en égarent pas moins les esprits. C'est aux événements qu'il appartient de les poser. La loyauté comme la prudence ne permettent pas d'en chercher prématurément la solution dans de vaines hypothèses. Aussi, je suis loin d'attribuer un semblable dessein, soit à la Cour de Turin, soit à M. le chevalier Nigra. Je signale la nécessité d'en prévenir même la supposition par la précision et la netteté des déclarations officielles. C'est à cet effet que j'ai donné dans ma correspondance et provoqué dans mes entretiens tous les éclaircissements propres à écarter des inductions téméraires ou injurieuses. Ces éclaircissements se résument dans les propositions suivantes:

1. Parmi les moyens violents dont l'Italie s'est interdit l'emploi, on doit compter les manœuvres d'agents révolutionnaires sur le territoire pontifical, ainsi que toute excitation tendant à produire des mouvements insurrectionnels.

2. Quant aux moyens moraux dont elle s'est réservé l'usage, ils consistent uniquement dans *les forces de la civilisation et du progrès.*

3. Les seules aspirations que la Cour de Turin considère comme légitimes sont celles qui ont pour objet la réconciliation de l'Italie avec la Papauté.

4. La translation de la capitale est un gage sérieux donné à la France; ce n'est ni un expédient provisoire ni une étape vers Rome. Supprimer le gage, ce serait détruire le contrat.

5. Les propositions de M. le comte de Cavour en 1861, ne contenaient point cette clause relative à la capitale; en outre, elles limitaient à un chiffre déterminé l'armée du Saint-Père et assignaient pour le départ de nos troupes un délai de quinze jours. On ne saurait méconnaître les différences considérables qui existent entre ces propositions et les arrangements du mois de septembre.

6. Le cas d'une révolution qui viendrait à éclater spontanément dans Rome n'est point prévu par la convention. La France, pour cette éventualité, réserve sa liberté d'action.

7. Le Cabinet de Turin maintient la politique de M. le comte de Cavour. Or, cet homme illustre a déclaré que Rome ne pourrait être unie à l'Italie et en devenir la capitale qu'avec le consentement de la France.

Tels sont, Monsieur le baron, les différents points que j'ai traités dans mes conversations avec M. le chevalier Nigra, et sur lesquels il m'a paru que nous étions d'accord. Assurément je ne prétends pas qu'il dût insérer dans son rapport ces explications complémentaires. Je veux moins encore lui faire un reproche de n'avoir dans ce document ni protesté contre l'emploi de moyens frauduleux, ni prévu la chute du pouvoir pontifical par l'effet d'une insurrection intérieure que des manœuvres étrangères n'auraient point provoquée. J'ai pensé avec M. le ministre d'Italie, comme le témoigne ma correspondance, qu'il est des prévisions que la dignité des contractants et le sentiment des convenances ne permettent point d'inscrire dans des actes diplomatiques. L'excès de précaution, en certains cas, devient une injure. Mais, il faut bien le répéter, lorsque, à travers les formules générales, vous laissez entrevoir de vagues perspectives, chacun y place l'objet de ses désirs et le précise à sa manière; ce que vous n'avez point dit, on le suppose, et les partis extrêmes lisent, entre les lignes de vos dépêches, ce que dictent leurs passions. Voilà pourquoi nous souhaitons vivement que la lumière se fasse au milieu de ces obscurités dans la discussion qui va s'ouvrir au sein du Parlement d'Italie.

Recevez, etc.

DROUYN DE LHUYS.

Le Ministre des affaires étrangères à M. le baron de Malaret, ministre de France à Turin.

Paris, le 2 novembre 1864.

Monsieur le baron, M. le Ministre d'Italie m'a exprimé, il y a trois jours, au nom de M. le général de La Marmora, le désir de concilier le sens donné à la convention par la légation italienne, dans son rapport du 15 septembre, avec celui que j'avais exposé moi-même dans mes dépêches antérieures.

Les conversations dont je vous ai rendu compte, le 30 octobre, me semblaient avoir à l'avance satisfait ce vœu et dissipé les malentendus.

Quoi qu'il en soit, j'ai pensé avec M. Nigra que le meilleur moyen de faire cesser définitivement ces divergences était d'échanger, en présence de l'Empereur, de nouveaux éclaircissements. C'est ce que nous avons fait hier matin.

Nous avons ouvert la conférence par la lecture du rapport de M. Nigra, et j'ai donné connaissance de mes dépêches, auxquelles Sa Majesté a daigné accorder son approbation. M. le Ministre d'Italie a lu ensuite une lettre qu'il avait adressée le 30 du même mois au Ministre des affaires étrangères du Roi Victor-Emmanuel, et qui en précisant les engagements contractés par le Cabinet de Turin, répond aux remarques que m'avait suggérées sa dépêche du 15 septembre.

J'ai rappelé nos précédentes explications et repris l'examen des divers points résumés dans ma dépêche du 30, que je confirme et à laquelle je me réfère. Sur chacun de ces points, nous nous sommes trouvés d'accord, et nous l'avons constaté dans une dépêche télégraphique que M. le Ministre d'Italie a sur-le-champ adressée à sa Cour.

Recevez, etc.

DROUYN DE LHUYS.

S. Exc. le Général La Marmora, Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères, à M. le Chevalier Nigra, Ministre d'Italie à Paris.

Turin, 7 novembre 1864.

Monsieur le Ministre,

Votre dépêche télégraphique du 1.er novembre dont le texte a été autorisé par S. M. l'Empereur, établit la situation des deux Gouvernements signataires de la Convention du 15 septembre vis-à-vis l'un de l'autre à l'égard de l'interprétation de cet acte. Toutefois le contenu de la dépêche de M. Drouyn de Lhuys à M. le Baron de Malaret, en date du 30 octobre, publié dans le *Moniteur* du 5 novembre, rend indispensables de franches explications de la part du Gouvernement du Roi, qui tient à ce que rien, de sa part, même son silence, ne puisse donner lieu à de nouveaux malentendus.

Le Ministère que j'ai l'honneur de présider, appelé au pouvoir par la confiance de S. M. le Roi, n'a ni négocié, ni signé les accords du 15 septembre; mais les ayant trouvé conclus, après les avoir mûrement examinés et en avoir calculé les conséquences il n'a pas hésité à les accepter et à les soutenir. Le Ministère a considéré en effet, en premier lieu, que le texte de la Convention et de ses annexes est clair et précis, et ne peut donner lieu à aucune équivoque; en second lieu, le Ministère, en interprétant le Traité de la seule manière admissible, c'est à dire selon le sens littéral de sa teneur, a acquis la conviction que, dans son ensemble, il est avantageux pour l'Italie.

Les Ministres du Roi ont donc la volonté, et ils savent qu'ils ont la force d'exécuter le traité scrupuleusement et dans son intégrité. Leur résolution à cet égard est dictée non seulement par la loyauté qui exige que les engagements pris par un Gouvernement soient tenus, et par la reconnaissance et l'amitié qui lient l'Italie à la France, mais encore par la conviction personnelle de chacun d'eux, que la meilleure politique pour l'Italie consiste dans l'exécution complète de la Convention du 15 septembre. Cet acte se fonde en effet sur le principe de non-intervention, principe fondamental de la politique des deux Gouvernements, et que M. Drouyn de Lhuys a rappelé avec une parfaite opportunité dans la remarquable dépêche qu'il a adressée le 12 septembre dernier au Représentant de la France à Rome. Le Gouvernement du Roi, en s'interdisant toute interprétation qui ne correspondrait pas ponctuellement au sens naturel du texte du Traité, puisque une interprétation de ce genre ne serait permise à aucune des deux parties contractantes, se croit en devoir de réserver absolument toute question autre que celle de la fidèle observation des accords stipulés.

Ces déclarations précises me dispenseront d'entrer dans un long examen des sept propositions énoncées par S. E. Monsieur le Ministre Impérial des Affaires Etrangères dans sa note du 30 octobre à M. le baron de Malaret. Il suffira, à mon avis, Monsieur le Ministre, des observations suivantes pour dissiper toute obscurité sur ce sujet.

Le traité du 15 septembre pourvoit complétement aux exigences de la situation par rapport à la Papauté, en donnant des assurances positives à la France et au monde catholique. Si, par les engagements que l'Italie a pris, elle a renoncé à employer les moyens violents, à plus forte raison elle n'aura pas recours à ces voies souterraines dont j'ai vu non sans peine, je dois l'avouer, la dépêche du Ministre des Affaires Etrangères de l'Empereur faire mention, et dont nous repoussons jusqu'à la pensée. Mais il n'est pas moins vrai que l'Italie a une foi entière dans l'action de la civilisation et du progrès, dont la seule puissance suffira, nous en avons la pleine confiance, pour réaliser ses aspirations.

Quelles pourront être les conséquences de cette action des éléments de civilisation et de progrès? Chacune des deux Puissances contractantes peut avoir et maintenir à cet égard une opinion particulière; mais je ne saurais voir comment cette opinion pourrait former entre elles l'objet d'une discussion pratique, du moment où l'Italie déclare de la manière la plus explicite que quand ses aspirations viendraient se réaliser, ce ne serait certainement pas par le fait de la violation du Traité de la part de son Gouvernement.

Quelles sont, en dehors de la question de la stricte observation de la Convention, les aspirations nationales de l'Italie? M. Drouyn de Lhuys a entendu les définir et les préciser dans la dépêche que j'ai rappelée plus haut. Le Gouvernement du Roi se voit avec regret dans l'impossibilité de suivre sur ce terrain le Ministre Impérial des Affaires Etrangères. Les aspirations d'un pays sont un fait qui appartient à la conscience nationale, et qui ne peut, à notre avis, devenir à aucun titre le sujet d'un débat entre deux Gouvernements, quels que soient les liens qui les unissent.

Quant à la conciliation de l'Italie et de la Papauté, c'est un but que le Gouvernement du Ro

n'a jamais cessé de se proposer, et dont la Convention du 15 septembre doit rendre la réalisation plus facile.

En ce qui concerne la signification que le Gouvernement du Roi attache à la translation de la capitale, je n'ai, Monsieur le Ministre, qu'à laisser parler les faits eux-mêmes. Le Gouvernement Italien a préparé l'exécution de cette condition, qui est peut-être la plus grave et la plus délicate des obligations que nous avons assumées par les accords du 15 septembre. Sauf la délibération du Parlement, dans peu de mois Florence sera la capitale de l'Italie. Ce qui pourra arriver plus tard, par suite d'éventualités qui sont du domaine de l'avenir, ne peut pas être aujourd'hui l'objet des préoccupations des deux Gouvernements. M. Drouyn de Lhuys l'a dit avec raison : c'est aux événements qu'il appartient de poser ce problème.

Je m'étendrai encore moins sur la cinquième et sur la septième des propositions énoncées par M. Drouyn de Lhuys; elles me paraissent avoir pour but, l'une de constater que nous nous sommes écartés du projet du comte de Cavour, l'autre d'exprimer le désir que nous restions fidèles à sa politique pour l'avenir. Les différences qui existent entre le projet du comte de Cavour et la convention actuelle ressortent clairement du rapport que vous avez adressé le 15 septembre dernier à mon honorable prédécesseur, et quant à la politique du comte de Cavour, telle qu'elle est exposée dans un discours célèbre que le Ministre Impérial des Affaires Etrangères a cité dans la dépêche dont je parle, il comprendra, je n'en doute pas, que nous tenions à honneur de continuer à la suivre.

Il me reste à mentionner, Monsieur le Ministre, puisque S. E. M. Drouyn de Lhuys en a pris l'initiative, l'éventualité où une révolution éclaterait spontanément dans Rome, et renverserait le pouvoir temporel du Saint-Père. Le Ministre impérial des Affaires Étrangères réserve pour ce cas l'entière liberté d'action de la France; l'Italie, de son côté, fait, comme de raison, la même réserve.

Telles sont, Monsieur le Ministre, les vues et les convictions avec lesquelles le Ministère se présente au Parlement pour soutenir devant lui la Convention du 15 septembre. Cet acte international, convenu pour surmonter les difficultés d'une situation peut-être sans exemple, ouvre, selon nous, aux deux Gouvernements une voie nettement tracée, où le Gouvernement du Roi croit pouvoir compter sur l'appui des représentants de la nation pour rivaliser de loyauté avec la France.

La publication par le *Moniteur* des deux notes adressées par le Ministre impérial des Affaires Etrangères à M. le baron de Malaret, nous fait un devoir, M. le Ministre, de faire insérer sans retard dans la *Gazette Officielle du Royaume* la dépêche que je vous adresse en ce moment, et que je vous prie de vouloir bien faire connaître officiellement à S. E. M. Drouyn de Lhuys.

Veuillez agréer, etc.

Signé, **ALPH. LA MARMORA.**

Il Senato nella seduta di sabato, dopo le solite comunicazioni d'ufficio, ha discusso ed approvato senza opposizione a grande maggioranza di voti il trattato di commercio e di navigazione coll'Olanda; ha poscia compiuto la discussione del progetto di nuovo codice per la marina mercantile approvandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ed aggiunte ed il complesso alla maggioranza di 82 voti favorevoli sopra 86 votanti.

Non essendovi per ora sufficiente materia in pronto per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864:

Pesaro.

Presidente. Guidi cav. prof. Luigi.
Vice-presidente. Ginevri-Balzi cav. Ascanio.
Segretario. Chiavarelli dott. Antonio.
Vice-segretario. Procacci dott. Adriano.

DIARIO

La Camera di accusa del tribunale federale svizzero, veduti gli atti d'inchiesta sui casi di Ginevra e sentite le spiegazioni del giudice d'istruzione federale, decise che delle 50 persone che trovansi più o meno implicate nel processo per l'attentato del 22 agosto 14 sieno sottoposte ad accusa per violazione dell'art. 46 del codice penale federale, e intanto siano liberate sotto cauzione, e che tutti gli altri individui che soggiacquero pure ad arresto preventivo siano liberati incondizionatamente salvo la riserva per le spese dell'istruzione. Dei 14 accusati 12 sono di parte radicale e 2 appartengono agl'indipendenti. Su preavviso dei commissari federali le assise federali dovranno tenersi a Ginevra.

L'annua assemblea generale del Nationalverein, alla quale intervennero 500 circa membri, non tenne che due tornate e fu presieduta dal signor De Bennigsen. Nella tornata del 31 ottobre approvò all'unanimità meno 5 voti la seguente proposta: « Il Nationalverein, convinto della necessità eguale di un parlamento tedesco e di un potere unitario, mantiene la propria sua risoluzione del 6 ottobre 1862 la quale riconosce come terreno legale della nazione la costituzione imperiale del 1849 colla legge elettorale e coi dritti fondamentali stati votati in quell'epoca medesima. Spetta alla nazione rappresentata dal Parlamento il decidere a chi debba conferirsi l'esercizio del potere centrale. A questa decisione suprema dovranno sottomettersi tutti i partiti, tutti i popoli e tutti gli Stati alemanni. Fin tanto che i Governi degli Stati particolari e quello singolarmente della Prussia persisteranno nella loro condotta ostile alla libertà, condotta non tedesca, sarà impossibile l'applicazione della costituzione imperiale. Senza perdere di mira un solo istante il più alto scopo del movimento nazionale è impresa urgente della Società e debito de' suoi membri di ottenere lo svolgimento della libertà in tutti gli Stati particolari adoperando vigorosamente tutti i mezzi costituzionali e di rimuovere gli ostacoli che i Governi particolaristi e la legislazione loro oppongano allo svolgimento nazionale. Tale è il campo su cui debbesi intraprendere il lavoro comune della grande opera nazionale con fondata speranza di buon esito. »

Dell'altra importante risoluzione presa dal Nationalverein riguardo alla successione dei Ducati tolti alla Danimarca già abbiam fatto cenno nell'ultimo numero. Il Nationalverein considera come un dovere del popolo tedesco di vegliare sul dritto dei Ducati, liberati dal valore tedesco, di disporre delle loro proprie sorti. I soli interessi dell'Alemagna possono restringere questo loro dritto. Devono dunque i membri della Società sostenere i Ducati nella loro lotta contro ogni tentativo di violenza e cooperare perchè il loro dritto, disconosciuto sin qui, lor sia finalmente restituito colla convocazione dell'Assemblea rappresentativa del paese secondo la costituzione del 15 settembre 1848 e col riconoscimento del Duca Federico VIII (il Duca d'Augustenbourg) chiamato dal paese. Il Nationalverein rigetta nel modo il più deciso l'annessione dei Ducati alla Prussia, come quella che deve recar pericoli gravi per l'unione della nazione nel suo stato federale. Ma gli interessi tedeschi, la difesa delle coste tedesche, il commercio e l'industria dell'Alemagna esigono l'incorporazione dello Slesvig nella Confederazione germanica, l'entrata dello Slesvig-Holstein nello Zollverein e fin tanto che non vi sarà una flotta alemanna l'unione marittima dei Ducati colla Prussia.

Questa deliberazione però non toglie i concorrenti al Duca Federico. Il Granduca d'Oldenborgo ha presentato alla Dieta germanica le carte che stabiliscono i dritti da lui vantati sullo Slesvig-Holstein, e l'alta Assemblea rimise quelle carte all'esame del Comitato competente.

Il bilancio dello Slesvig-Holstein pel 1864-1865 presenta dal 1.o aprile al 1.o novembre un soprappiù di entrate di 2,013,274 marchi correnti (il marco equivale a lire 1 cent. 50) provegnente dalla sospensione dei capitoli della lista civile degli appannaggi e della guerra. Prevedendo la convocazione degli Stati prima del mese di marzo 1865 il bilancio stabilisce la somma di 60,000 marchi per le spese della sessione.

L'Assemblea nazionale ellenica terminò finalmente la discussione dello statuto. Nella tornata del 29 ottobre la nuova costituzione doveva leggersi e sottoscriversi dai rappresentanti e il giorno 30, anniversario dell'arrivo del Re Giorgio in Grecia, essere giurata da S. M. L'Assemblea medesima revocò il suo decreto di ottobre 1863 che condannava il Ministero Miaulis alla perdita dei dritti politici per dieci anni. Son dunque restituiti alla patria i figliuoli di Miaulis, Conduriotti e Merco Bozzari con grande contento del Re e della popolazione. Altra deliberazione notevole dell'Assemblea è quella per la quale si stabilisce che l'elezione dei sindaci debba farsi per suffragio universale.

Notizie da Costantinopoli 29 ottobre portano che sopra proposta del Patriarca e del Concilio greco sancita dal Sultano tutti i Greci residenti in Turchia i quali abbiano più di 15 anni e siano soggetti alla giurisdizione patriarcale dovranno pagare 5 piastre (la piastra equivale a 22 cent.) per contribuire all'estinzione del debito nazionale greco che ascende a 12 milioni di piastre. Annunziasi inoltre che la controversia delle indennità dovute a sudditi ottomani per l'abbandono delle loro proprietà a Belgrado è finita. L'agente del Principe Michele ebbe incarico di dichiarare al Governo turco che la somma chiesta dalla Sublime Porta verrà pagata.

Le notizie dell'America meridionale del Pacifico sono in data di Valparaiso 17 e di Callao 28 settembre. Nel Chilì vi ebbe un tentativo d'insurrezione fra gl'indigeni dell'Arcipelago di Chiloe a favore della Spagna. Il capo degl'insorti già aveva raccolto buon numero di firme per mettere su un Corpo di 6000 uomini di truppa. Il Governo chiliano, importandogli sommamente la conservazione di quell'arcipelago, vi mandò soldati a reprimere l'insurrezione. L'Assemblea legislativa della Bolivia fu aperta il 6 agosto a Cochabamba con un messaggio del presidente della Repubblica generale Acha dove son notate le buone relazioni di quella Repubblica con varii Stati europei e anche coll'America, salvo il Chilì per l'usurpazione del territorio di Mejillones. Quanto all'amministrazione interna furono fatte eccellenti strade carreggiabili e si dà opera soprattutto alla diffusione dell'istruzione e alla buona amministrazione della giustizia, basi dell'ordine e della libertà. Nulla di momento dal Perù. Il Congresso continuava i suoi lavori e la quistione spagnuola è stazionaria.

Alcuni giornali annunziavano, or è qualche tempo che il Re delle Isole Sandwich Kamehameha V avesse sciolto il Parlamento, abrogato la costituzione del 1852 e tornato il paese a governo dispotico. Ora giungono ragguagli da Honolulu 24 agosto affatto contrari. Il Re Kamehameha diede una costituzione ancor più liberale di quella che trovò vigente nel Regno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	64 80
Id. id. 4 1/2 0/0	—	91 90
Consolidati Inglesi	—	89 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	—	65 40
Id. id. id. fine novembre	—	65 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	881
Id. id. id. italiano	—	447
Id. id. id. spagnuolo	—	552
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	327
Id. id. Lombardo-Venete	—	520
Id. id. Austriache	—	448
Id. id. Romane	—	262
Obbligazioni	—	220

Firenze, 6 novembre.

Le acque del torrente *Mugnone* sono entrate in Firenze. Fu sospesa la partenza dei convogli della ferrovia; le campagne sono inondate; l'*Arno* cresce; la pioggia continua.

Parigi, 7 novembre.

Dal *Moniteur*: Monsignor Ghigi fu ricevuto ieri a S. Cloud dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

Persil, consigliere di Stato, fu nominato senatore.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro G. PISANELLI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Scuola di Farmacia in sua adunanza del 21 corrente mese di marzo,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 12 dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Farmacista aggregato vacante nella Scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla *Botanica e specialmente intorno alle piante medicinali.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola medesima la loro domanda corredata del diploma di Farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizii pratici di Chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo a tutto il giorno 27 dello stesso mese di novembre.

Torino, 26 marzo 1861.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

7 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 15 65 65 25 — corso legale 65 10 in liq 64 87 1/2 87 1/2 90 87 1/2 65 05 65 64 95 90 85 80 75 65 64 85 80 65 64 95 80 75 85 80 75 90 85 95 75 75 pel 30 novembre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 82 40.

BORSA DI NAPOLI. — 5 Novembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 05 chiusa a 66 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 5 Novembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8	89 5/8
3 0/0 Francese	»	64 95	64 80
5 0/0 Italiano	»	65 75	65 50
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	450 »	447 »
Id. Francese liq.	»	885 »	880 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		332 »	325 »
Lombarde	»	528 »	522 »
Romane	»	275 »	262 »

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 novembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 19.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 novembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'
Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le gendre de monsieur Poudriot.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La vita 'd provincia.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Filippo.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Ginevra degli Almieri.* — ballo *Le nozze di M. Mayeux nella terra dei Baschi.*

Compagnia Anonima
della ferrovia
DA TORINO A SAVONA
E DA CAIRO AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata con avvisi nella Gazzetta Ufficiale delli 3 e 9 settembre scorso, essendo stata per difetto di deposito del voluto numero d'azioni, prorogata con avviso pubblicato nella stessa Gazzetta del 24 settembre scorso, al giorno 15 novembre corrente, essa non potrebbe a senso dell'art. 56 degli statuti deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima adunanza.

Trattative in corso col Governo, potendo richiedere da parte del Consiglio d'amministrazione, importanti comunicazioni all'assemblea generale ed esigere da parte della medesima speciali deliberazioni, il Consiglio ha deciso di invitare i comuni, corpi morali ed azionisti, ad un'assemblea generale ordinaria e straordinaria a senso degli articoli 49 degli statuti pel giorno 5 dicembre prossimo.

Le carte d'ammissione state rimesse ai portatori delle azioni serviranno per la suddetta adunanza.

Per la regolare costituzione dell'assemblea in questa prima sua convocazione saranno osservate le disposizioni dell'art 55 degli statuti. 5340

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI COMO

I signori Rubini Giuseppe e Scalini Gio. Battista di Dongo, proprietarii delle miniere ferrifere denominate Gaeta o Sasso Rancio, nel comune di S. Abbondio e Valcaldera, Mezzano e piazza Moranda, nei comuni di San Bartolomeo e S. Nazzaro, nel circondario I di questa provincia, hanno fatto espressa e formale dichiarazione di rinunzia alle anzidette miniere, mediante ricorso 12 ottobre 1862 presentato a questa prefettura per gli effetti dell'art. 16 e seguenti della legge mineraria 20 novembre 1859, numero 3755.

Coloro i quali credessero fare opposizione a che detta rinunzia venga accettata, dovranno farne pervenire la loro motivata dichiarazione a questa prefettura entro il perentorio termine di un mese dalla data del presente avviso, che a comune intelligenza si manda a pubblicare nei luoghi e modi prescritti dall'art. 43 della precitata legge.

Como, 28 ottobre 1864.

Il prefetto
5302 Valerio.

CITTÀ DI CARIGNANO

Alli 17 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nella sala municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali a far tempo dal 1 gennaio 1865 al 31 dicembre 1866.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 8500.

Carignano, 30 ottobre 1864.

5341 C. Giuliano sindaco.

AVVISO

Si fa noto al pubblico,

Che per il decesso avvenuto addì 27 giugno 1862 al fu sig. Norberto Rosa, avendo egli cessato dall'ufficio di procuratore capo, per trenta e più anni esercito nanti questo tribunale di circondario, i di lui figli ed eredi Ugo, Daniele e Salvatrice, in persona della loro madre e tutrice signora Laura Valetti, vedova del prefato signor Norberto Rosa, residenti in Avigliana, chiedono lo svincolamento della cedola sul debito pubblico del regno d'Italia, in data 30 agosto 1862, n. 42083, della rendita di L. 50, che trovasi gravata dell'ipoteca dal prefato sig. Rosa prestata il 19 maggio 1860, n. 3906, per l'esercizio della sua professione di procuratore capo ed in esecuzione della legge 19 aprile 1859.

Che ove siavi alcuno che intenda di opporsi alla suddetta domanda, tale opposizione deve farsi valere nanti questo tribunale entro mesi sei dalla data del presente.

Susa, 3 novembre 1864.

5374 Chiamberlando p. c.

N. 2334 EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 27 gennaio 1862 si rese defunta in Mezzegra Catterina Micci figlia del fu Giorgio, nativa di Esperies nell'Alta Ungheria, con una sostanza in stabili e mobili per l'importo di ital. L. 6953 04, della quale con testamento 29 marzo 860, num. 188, rogato Matteri, nominò erede universale Giorgio Carove fu Carlo dell'Alta Ungheria, ed in mancanza di lui i suoi discendenti legittimi e non trovandosi nè l'erede nominato, nè i suoi discendenti l'ospedale di Como coll'onere di diversi legati.

Essendo ignoto al giudizio il nome ed il luogo di dimora dei prenominati eredi Carove, vengono gli stessi eccitati a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredi, mentre in caso contrario si proseguirà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuati e del curatore che venne loro deputato nella persona di questo signor dottor Catullo Rezia

Dalla regia giudicatura mandamentale, Menaggio, il 7 settembre 1864.

Il giudice
4379 Ragazzi.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

AVVISO

La Compagnia avverte i signori sottoscrittori e possessori di certificati nominativi provvisorii che essendo da assai tempo scaduti i termini pel versamento del 2 o e 3.o decimo, essa, trascorsi *quindici giorni* dalla pubblicazione del presente avviso, procederà contro loro a termini di legge ed a seconda de' suoi Statuti, disponendo per il contemporaneo annullamento dei certificati provvisorii, dei quali si trascrivono qui sotto i numeri:

Certificati provvisorii d'azioni in ritardo

Del 2.o e 3.o Versamento						Del 3.o Versamento					
Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
1	»	5233	»	6595	6597	303	306	584	587	4647	4648
3011	»	5241	5249	6614	6618	322	»	652	653	4785	4788
3070	3072	5325	5327	6644	»	428	»	713	732	4958	»
5011	5012	5380	5382	6807	»	494	»	3177	»	5153	»
5069	5070	5421	5430	6816	6818	535	»	3190	»	5145	»
5073	5074	5463	»	7173	7175	538	»	3381	»	6667	6669
5225	»	5488	»	»	»	553	»	4610	4613	6685	»

Torino, 7 novembre 1864. 5410

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'
Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.
Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:
Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 4810

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per
L. 100 dal 25 novembre corr. al 3 dicembre p. v.
» 100 dal 23 al 31 dicembre p. v.
ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società o a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5388

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 240 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, num. 185; il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNI DI CORTILE SAN MARTINO, TORRILE E MEZZANI.

Ville di Ravadese, Gainago e Mezzano Superiore.

Proprietà *Torrazza* (maggior parte della stessa) ed appezzamenti aggiunti detti Campagna di Casalora, la Covetta della possessione Bosco San Domenico, della proprietà Torre e Grande di Ramoscello, e le Campagne del Certosino. Questo lotto si compone di nove distinti corpi di terra aratoria a filari di alberi e viti, aratorii semplici, e prativi suscettibili d'irrigazione colle acque del canale Naviglio Navigabile se avvenga di poterne acquistare dal proprietario delle medesime, e con casa ad uso civile e colonico, casello e dipendenze rustiche.

Sono confini; al principal corpo casamentivo detto la Torrazza, intermediato dalle strade comunali dette la Viazza di Gainago, di Cond[illegible], e composto degli appezzamenti denominati il Casamento nel comune di Cortile San Martino, le Pianelle, gli Ebrei, e la Campagna in quello di Torrile,

All'intorno — le strade Viazza e di Gainago, i beni del conte Girolamo Cantelli, di Giuseppe Fochi, di Giuseppe Papini, di Antonio Amadasi, di Fochi Stefano, le strade di Condignolo e della Burla e la possessione demaniale Beato Dionigi (lotto 239);

Al secondo corpo detto i Tre Fumi, distante dal primo circa 200 metri verso ponente, nel comune di Torrile, colto, alberato, vitato,

A settentrione — la strada di Gainago;

A levante e mezzodì — beni del conte Cantelli;

A ponente — ragioni Cordero Ferdinando;

Al terzo corpo detto Campagna di Casalora nel comune di Mezzani, colto, alberato, vitato,

A settentrione — la possessione demaniale Busa di Pizzolese (lotto 116), e regioni d'un benefizio della Steccata di Parma;

A mattina e mezzodì — argine-strada detto di Terrieri;

A ponente — beni del conte Cantelli e per breve tratto ragioni di Stefano Fochi;

Al quarto corpo detto della Fine, colto semplice nel comune di Mezzani,

A settentrione — la suddetta possessione demaniale Busa di Pizzolese;

A levante — la stessa possessione Busa, ed i beni del Seminario di Parma;

A mezzogiorno — ancora i beni del Seminario, e quelli di Stefano Fochi;

A ponente — la strada comunale detta della Fine;

Al quinto corpo detto pure della Fine coll'aggiunto appezzamento detto le Campagne del Certosino, semplice, a breve distanza dal precedente e nello stesso Comune.

A nord — beni del Priorato di Pizzolese e del Consorzio dei Vivi e de' Morti eretto nella cattedrale di Parma;

Ad est — strada argine de' Terrieri;

A sud — terra dipendente dalla possessione del demanio Busa di Pizzolese suddetta ed un benefizio della Steccata di Parma;

Ad ovest — la strada della Fine,

Al sesto corpo detto parimenti della Fine cogli aggregati appezzamenti due detti le Campagne del Certosino, uno detto la Covetta della possessione Bosco o di San Domenico, il quarto distaccato dalla proprietà Torre e Grande di Ramoscello, colto nudo, di figura molto irregolare, per l'internarvisi altre terre d'altrui spettanza ed a breve distanza dal precedente corpo, e nello stesso Comune,

All'ingiro — beni degli eredi Zilioli, degli eredi Baratta, della Confraternita della SS. Trinità in Parma, degli eredi Gorreri, del Consorzio de' Vivi e de' Morte, argine-strada de' Terrieri in tre tratti oltre cui il cavo Canalazzo, beni di Antonio Amadesi, del marchese Francesco Remedi, e del conte Cantelli, di Stefano Fochi, e la strada della Fine;

Al settimo corpo detto del Canalazzo, colto nudo a poca distanza dal precedente nello stesso comune di Mezzani,

A settentrione — ragioni Ferrari;

A levante — l'argine-strada de' Terrieri oltre cui il cavo Canalazzo;

A mezzodì — venerando Consorzio di Parma;

A ponente — ragioni di Stefano Fochi;

All'ottavo corpo detto la Zotte, colto nudo nello stesso comune di Mezzani quasi all'incontro del settimo verso ponente,

A settentrione — il Priorato di Pizzolese;

A levante — beni del marchese Francesco Remedi, e di Antonio Amadasi;

A ponente — la strada della Fine;

Al nono ed ultimo corpo detto la Cornacchia, arativo semplice posto al Malcantone di Gainago comune di Mezzani,

Ad ogni lato — i beni del conte Girolamo Cantelli in parte coll'intermezzo d'un arginello di sua spettanza.

Questo lotto figura nel catasto sotto i numeri di mappa 413 parte A (per ettar 8, 72, 65, della rendita di lire 502 65), 414 parte A (per ettari 0, 18, 66, rendita lire 10 40), 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 423 sezione C, del comune di Cortile San Martino, numeri 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 493 parte B, 512, parte B, 513, 514 parte, 515, 516, 518, 519, 520, 554 parte B, e C (per ettari 0, 25, 87, rendita lire 9 83), 560, 561, 562, 567 parte e sezione F, del comune di Torrile; e numeri 31, 34, 44, 48, 59, 61 parte per ettari 4, 84, 06, rendita 182 98 e 0, 96, 81, rendita 25, 65), 62 bis, 63, 64, 65, 66, 67, 68 sezione H; e numero 12 sezione I del comune di Mezzani, per l'estensione di ettari 59, 13, 83.

Questo stabile è stato estimato lire 54,783 04, delle quali lire 48,875 43 valore del fondo, e lire 5907 61, valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 54,783 04 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 6 ottobre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

PRESTITO
per l'erezione del Tempio Israelitico

Nota dei numeri estratti nella prima estrazione seguita il 30 ottobre 1864, cioè: 106, 164, 217, 231, 244, 249. 5378

5101 COMANDO A PAGAMENTO
a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Con atto del 2 novembre 1864 del signor Francesco Roccia usciere presso la giudicatura di Torino, Borgo Dora, venne fatto comando al signor Alessandro Milliett, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al signor architetto Lucio Allemano la somma capitale di L. 400 fra giorni 5 prossimi a pena d'esecuzione forzata.

Torino, 5 novembre 1864.

Allemano Lucio.

5405 ESTRATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della Società dei canali d'irrigazione italiani stabilita in Torino veniva citato il signor Enrico Bonnaire domiciliato a Parigi, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino fra giorni 60 per ivi vedersi condannare al pagamento di lire 6500 ed interessi, importare del secondo e terzo decimo sulle 65 azioni di soscrizione.

Tale citazione veniva eseguita col ministero dell'usciere presso questo tribunale di commercio Bartolomeo Savant in data 4 corrente mese.

Torino, 5 novembre 1864.

Govone sost. Marchetti.

5389 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si rende noto al pubblico, qualmente la signora Clementina Concorde, vedova del fu signor notaio Felice Trucchi, residente a Torino, con atto passato avanti la segreteria del regio tribunale di Pinerolo, in data 7 ottobre 1864, ebbe ad accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lei fratello germano sig. Francesco Concorde, deceduto *ab intestato* nel luogo di Torre Pellice il 28 settembre ultimo passato.

Dionigi Moretti notaio.

5400 NOTIFICANZA.

Addì 28 ottobre 1864 li signori Federico, Antonio ed Albino, fratelli Bozzalla, del vivente Giovanni, giudizialmente emancipati e separati dal loro padre, del quale sono donatari universali, contrassero società in nome collettivo pella continuazione dell'esercizio della fabbricazione e vendita pannilana, sotto la stessa firma dicente Antonio Bozzalla e figlio già tenuta dal loro padre.

La Società avrà sede in Coggiola quanto al lanificio ed in Torino pel magazzeno e deposito dei pannilana, e sarà durativa di tre in tre anni, salvo diffidamento in contrario, colla firma sociale riservata ai due primi fratelli Federico ed Albino.

Torino, 28 ottobre 1864.

Federico Bozzalla
Bozzalla Antonio
Bozzalla Albino.

5392 GRADUAZIONE.

Ad instanza dei sindaci del fallimento di Lorenzo Zublena fu Domenico, dimorante a Livorno Vercellese, venne, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Vercelli, in data 9 maggio corrente anno, dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi per la distribuzione del prezzo degli stabili già proprii di detto Zublena, posti nel luogo e territorio di Livorno Vercellese, stati in di lui pregiudicio subastati e deliberati con atto 6 aprile corrente anno agl'individui in esso nominati, pel prezzo complessivo di L. 21,773.

E furono inginnti tutti li creditori di detto Lorenzo Zublena inscritti sugli stabili subastati, a produrre i loro titoli e proporre i loro crediti nel termine prefisso di giorni 30.

Vercelli, 4 novembre 1864.

Ferraris successore Vergnasco proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.